



**IL CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI MILANO,
COSTITUITO NEL GENNAIO 1998,**

RIUNISCE CHIESE CHE CONFESSANO

IL SIGNORE GESÙ CRISTO COME DIO E SALVATORE

E CHE HANNO TRA LE FINALITÀ

QUELLA DI TESTIMONIARE INSIEME IL VANGELO

DI GESÙ CRISTO, DI COLTIVARE TRA LE CHIESE

UNA MENTALITÀ ECUMENICA, DI STUDIARE

E SOSTENERE INSIEME ATTIVITÀ ECUMENICHE

Chiese: Anglicana, Apostolica Armena; Avventista del Settimo Giorno;
Cattolica Ambrosiana; Copta, Cristiana Protestante; Luterana-Riformata;
Esercito della Salvezza; Evangeliche Battiste; Evangelica Metodista;
Evangelica Valdese; Luterana Svedese, Ortodossa Bulgara; Ortodossa Eritrea;
Ortodossa Etiopica; Ortodossa del Patriarcato della Georgia; Ortodossa Greca;
Ortodossa Romena; Ortodossa Russa, Ortodossa Serbo.

SEGRETERIA

CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI MILANO
PIAZZA FONTANA, 2- 20122 MILANO TEL. 02.8556303
E-MAIL CCCDIMILANO@GMAIL.COM



Incontro Ecumenico di Preghiera

FRATELLI!

Casa Circondariale di San Vittore

Sabato 28 Aprile 2018

Saluto da parte del Comitato di Presidenza delle Chiese Cristiane di Milano e presentazione delle Chiese presenti

Saluto liturgico

Tutti insieme siamo riuniti nel nome di Dio che ci dà la grazia e la gioia di trasformare il nostro cuore e la nostra vita in un dono d'amore per gli altri.

Canto

Salmo 133 (134) pregato a due cori alterni

1. Guarda com'è belle e piacevole
che i fratelli vivano insieme
2. E' come profumo d'olio prezioso versato sul capo di Aronne,
che scorre sulla barba fino sul collo del manto.
1. E' come una fresca rugiada che scende sul monte di Sion
abbondante come sull'Ermon
2. In Sion, il Signore manda la sua benedizione:
la vita per sempre!

Canto

Letture

Genesi 32,1-8; 33,1-4

¹Il mattino seguente Labano si alzò presto, baciò i suoi nipoti e le sue figlie e li benedisse. Poi se ne andò e tornò a casa sua.

²Giacobbe si mise in cammino e alcuni angeli di Dio gli andarono incontro. ³Come li vide, Giacobbe esclamò: "Questo è l'accampamento di Dio!" e chiamò quel luogo "Macanaim" (Due accampamenti).

⁴Poi Giacobbe mandò davanti a sé alcuni messaggeri a suo fratello Esaù, nella regione di Seir, la campagna di Edom. ⁵Diede loro quest'ordine: "Parlerete così a mio fratello Esaù: Il tuo umile servo Giacobbe ti manda a dire: Io sono stato presso Labano come un emigrante, e vi sono rimasto fino a ora. ⁶Sono divenuto proprietario di buoi, di asini e di greggi, di servi e di

3
serve. Ora ti mando questi messaggeri per farlo sapere a te, Esaù, mio signore, perché io trovi così buona accoglienza presso di te".

⁷I messaggeri tornarono da Giacobbe e gli dissero: "Siamo stati da tuo fratello Esaù. Ora anch'egli ti sta venendo incontro, e ha con sé quattrocento uomini".

⁸Giacobbe ebbe paura e fu preso da grande angoscia. Allora divise in due gruppi la gente che era con lui, e divise anche le pecore, i buoi e i cammelli.

¹Giacobbe scrutò l'orizzonte e vide che Esaù avanzava con quattrocento uomini. Allora divise i figli in tre gruppi tra Lia, Rachele e le due serve. ²Mise davanti le due serve e i loro figli, dietro Lia e i suoi figli e, come ultimi, Rachele e Giuseppe. ³Egli stesso passò davanti a tutti e si inchinò sette volte fino a terra prima di arrivare vicino a suo fratello.

⁴Ma Esaù gli corse incontro, lo abbracciò, se lo strinse al petto, lo baciò e piansero. ⁵

Amen

Riconciliazione di Giacobbe e Esaù

E + G: Shalom

E: Io sono Esaù.

G: Ed io Giacobbe.

E: Siamo due fratelli.

G: I gemelli di Isacco e di Rebecca!

E: Oggi vogliamo raccontarvi una delle giornate più emozionanti, una delle giornate più belle che abbiamo vissuto insieme. Ti ricordi, Giacobbe?

G: Certo che mi ricordo! Ormai sono passati 5 anni, ma mi ricordo ancora benissimo. Come farei a dimenticarmi quella giornata?

E: Magari comincio io a raccontarla?

G: Certo, comincia tu. L'inizio per me è sempre un po' imbarazzante.

4
E: Allora, infatti, come prima cosa c'è da raccontare che per anni ed anni, io e mio fratello gemello, non eravamo più riusciti a parlarci, anzi, non eravamo neanche più riusciti a vederci, a sopportarci, perché avevamo avuto una enorme lite. Perché Giacobbe aveva fatto il furbo con me. Giacobbe aveva imbrogliato me e mio padre. Mi aveva 'fregato' la benedizione di mio padre per il primogenito - ai nostri tempi una cosa importantissima.

Certo, in tutto questo era stato spinto ed aiutato da nostra madre. Ma io, allora, me l'ero presa soprattutto con lui, Ero arrabbiatissimo e ho persino minacciato di ucciderlo.

G: Sì, devo ammettere che quello che avevo fatto, non era stato giusto. Perciò, quando vidi la reazione di mio fratello, quando vidi la sua enorme rabbia, decisi di scappare, di andarmene da casa nostra, da nostro zio Labano. E lì ci sono rimasto ben 20 anni! Mi sono sposato con due donne. Prima con Lea poi con sua sorella Rachele, il mio vero grande amore ...dovete sapere che ai miei tempi era del tutto normale avere più di una moglie... Ma in tutti questi anni lontano dalla mia famiglia, la mia nostalgia di casa era diventata sempre più forte. Volevo vedere ancora una volta i miei genitori, volevo riavere mio fratello, e così un giorno decisi di lasciare mio zio e di tornarmene nella mia terra...la voglia di casa aveva vinto la paura di dover affrontare la rabbia di mio fratello...

E così facemmo i bagagli e ci incamminammo verso la terra della mia famiglia.

Io, Lea Rachele, i nostri figlie e le nostre figlie, servi e serve...

Quando arrivammo vicino al territorio del mio gemello, ci fermammo ed io ebbi l'idea di mandare dei messaggeri da Esaù che ebbero l'incarico di capire se mio fratello era propenso ad accogliermi o no.

Partirono all'alba ed al tramonto tornarono con la notizia che Esaù ci sarebbe venuto incontro con 400 uomini.... Mi prese una grande paura, fui proprio angosciato, per dire la verità! Mi inginocchiai e cominciai a pregare! "Dio mio, tu mi avevi promesso che saresti sempre stato con me! Ma ora ho paura, sono angosciato! Aiutami! Che cosa devo fare? Proteggi me e tutta la mia famiglia. Vorrei poter fare la pace con Esaù, riconciliarmi con lui!" Dopodiché ebbi l'idea di mandare le mogli ed i figli da quella parte del fiume, dalla quale eravamo arrivati per offrire a loro una maggiore protezione. Io rimasi solo e mi misi a dormire!

In mezzo alla notte mi svegliai di colpo. Tutto era buio. Era la luna nuova, non si vedevano neanche le stelle. Vicino al fiume c'era un po' di nebbia. Silenzio totale! Come mai, però, mi ero svegliato, pensai.

5

D'un tratto vidi avvicinarsi un'ombra. Un uomo, un animale?

"Chi è?" chiesi mentre mi alzai. Nessuno risposta!

Poi però sentii come venni preso di colpo ...c'era qualcuno che lottava con me ed io con lui!

La lotta finì quando venni colpito all'anca. E colui che aveva lottato con me chiese il mio nome.

Ed io dissi: "Giacobbe" che vuol dire:"l'imbroglione!"

Ed in quello stesso momento capii che ebbi lottato con Dio stesso, e che pronunciando il mio nome ebbi ammesso la mia colpa nei confronti di Esaù! Sì, l'avevo proprio imbrogliato, mio fratello!

E finalmente l'avevo ammesso! E chiesi poi di essere benedetto e Colui che aveva lottato con me, mi benedisse. Mi rimisi a dormire ...e la mattina dopo mi alzai e mi incamminai verso mio fratello per chiedergli perdono.

Ma ora, caro fratello lascio raccontare a te il momento della riconciliazione! Io ho parlato abbastanza. E mi emoziono sempre quando devo descrivere quello che poi era avvenuto.

E: Va bene, fratello mio. Racconterò io la conclusione... con grande piacere! Quel giorno ero in compagnia di tanti parenti e servi. Anch'io, infatti, mi ero fatto una grande famiglia

Ma quando ti vidi arrivare Giacobbe da solo, mandai indietro tutte le persone che erano con me e gli andai incontro a passo lento. Quando non eravamo più molto lontani l'uno dall'altro, Giacobbe fece una cosa che mi commosse molto. Si inchinò ben sette volte fino a terra.

Allora, pensai, avrà capito che mi aveva fatto del male. Allora, era venuto per chiedermi

perdono! E così decisi di corrergli incontro...e quando ci incontrammo, lo abbracciai, lo strinsi al petto, lo baciai e tutti e due ci mettemmo a piangere ed io dissi a lui: "Fratello mio"!

Rappresentazione?

Canto

Lettura

Vangelo di Matteo 5, 21-26

Gesù disse: 'Sapete che nella Bibbia è stato detto ai nostri padri: Non uccidere. Chi ucciderà sarà portato davanti al giudice. Ma io vi dico: anche

6

se uno va in collera contro suo fratello sarà portato davanti al giudice. E chi dice a suo fratello: 'Sei un cretino' sarà portato di fronte al tribunale superiore. Chi gli dice: 'Traditore' sarà condannato al fuoco dell'inferno. 'Perciò, se stai portando la tua offerta all'altare di Dio e ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì l'offerta davanti all'altare e vai a far pace con tuo fratello; poi torna e presenta la tua offerta. 'Così, se stai andando con il tuo avversario in tribunale, fa' presto a metterti d'accordo con lui, perché può consegnarti alle guardie per farti mettere in prigione. Ti assicuro che non uscirai di là, fino a quando non avrai pagato anche l'ultimo centesimo.

Silenzio

Meditazione sull'Evangelo

Testimonianze

Canto

Preghiere di intercessione

Perdonare non vuol dire: "Cancelliamo tutto, come se nulla fosse stato". Ma fare in modo che colui o colei che fa il male, non ne sia più schiavo. Vuol dire aiutarlo a liberarsi del male che fa, e camminare sulla via dell'amore autentico. In ultima analisi vuol dire aprirlo alla speranza di un qualcos'altro possibile, di un futuro pieno di sole, che libera dalla notte del peccato.

Dio nostra pace,
ti chiediamo per noi,

che siamo diventati colpevoli
nei confronti di altri.
Aiutaci ad aprirci alla speranza
che un altro atteggiamento
nei loro confronti è possibile
e che a partire
dall'ammissione della colpa

7

può rinascere una relazione riconciliata.

Preghiera Spontanea

PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà
come in cielo anche in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori, non indurci in tentazione, ma liberaci dal Male.
Tuo è il Regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli.
Amen

Canto (durante il quale ci si scambia il segno della pace)

Consegna di un dono

Saluto e benedizione

Dio ti doni
per ogni tempesta un arcobaleno,
per ogni lacrima un sorriso,
per ogni preoccupazione e colpa
una visione ed un aiuto in ogni difficoltà.

Per ogni problema, che la vita ti manda,
un'amica, un amico,
una sorella, un fratello per dividerlo,
per ogni sospiro un bel canto

e una risposta alla tua preghiera.

Amen

Canto